QUINDICINALE di CONFAGRICOLTURA BOLOGNA

BOLOGNA AGRICOLA INFORMA

PERIODICO DI INFORMAZIONE PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI

Anno XXX n° 17 15 Settembre 2023

IN QUESTO NUMERO

1. **ALLUVIONE: Operazione 5.2.01 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".**
2. **PNRR - Attuazione sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" e "Fondo Innovazione".**
3. **Extracomunitari. Quote integrative per l'anno 2022. Pubblicazione DPCM e circolare ministeriale congiunta. Corsi di formazione nei paese di origine. Ingressi per formazione e tirocini.**

*****

Regione Emilia-Romagna

1) ALLUVIONE: Operazione 5.2.01 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici".

È stato approvato il bando 5.2.01 "**Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e eventi catastrofici"**, che consente il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato/distrutto per effetto dell'evento e a favorire la ripresa dell'attività a condizione che detto evento abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato.

Sono **beneficiari** le imprese agricole il cui potenziale produttivo danneggiato/distrutto ricade nelle aree di intervento individuate dalle delimitazioni proposte della Regione.

Per essere beneficiaria, l'impresa agricola al momento della domanda deve:

- risultare iscritta ai registri della CCIAA, fatti salvi i casi di esonero previsti dalla normativa vigente;
- risultare iscritta all'Anagrafe regionale delle Aziende Agricole con fascicolo aziendale debitamente aggiornato e validato;
- prevedere interventi di ripristino/sostituzione identificati e quantificati da perizia asseverata;
- impegnarsi a rendere disponibili tutti i dati richiesti dalle attività di monitoraggio e valutazione;

- rispettare le condizioni stabilite dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro per il personale dipendente in conformità a quanto previsto all'art. 5, comma 3 della L.R. n. 15/2021.

Inoltre, l'impresa dovrà inoltre avere una **posizione previdenziale regolare** (regolarità contributiva), pena l'inammissibilità.

L'ammissibilità dell'intervento è subordinata alle seguenti condizioni:
- esiste un nesso causale diretto tra l'evento calamitoso e il danno subito dall'impresa e questo deve risultare pari o superiore al 30% del potenziale agricolo interessato, con riferimento ad ogni singolo intervento di ripristino.

Il PI dovrà essere realizzato entro un termine di **8 mesi** a decorrere dalla data di comunicazione al beneficiario di concessione del contributo.

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile, determinata sulla base del danno accertato.

Per gli interventi di **ripristino/sostituzione**, sono definiti i seguenti limiti di importi:
- la spesa minima ammissibile è pari ad euro 10.000,00 di danni accertati, al netto dell'IVA.
- la spesa massima ammissibile è pari a: euro 2.000.000,00 di danni accertati, al netto dell'IVA.

Il contributo riconosciuto nell'ambito della presente operazione è cumulabile con eventuali indennizzi assicurativi fino alla concorrenza del 100% del danno accertato; pertanto, il contributo ai sensi del presente bando pari al 100% del valore del costo di ripristino/sostituzione, non potrà essere oggetto di ulteriore sostegno su altre linee di finanziamento tale da eccedere il valore del costo di ripristino/ sostituzione.

Le risorse finanziarie assegnate ammontano ad **Euro 15.000.000**.

Saranno ammissibili al contributo le spese sostenute per i seguenti investimenti:
- **Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature** in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o il ripristino degli stessi. In quest'ultimo caso qualora il costo risulti superiore al 70% del costo di sostituzione del bene stesso sarà ammissibile la sostituzione.

- **Ripristino di miglioramenti fondiari** (es. impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno e vigneti, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, ecc..) e della fertilità dei suoli.

- **Ripristino viabilità poderale**, limitatamente a quella per la quale la proprietà o altro titolo di possesso è riferita all'impresa agricola, con esclusione di quella ad uso pubblico.

- **Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte**, danneggiate o distrutte.

- **Spese tecniche generali** come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile. Nella percentuale ammessa possono rientrare anche le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi, nonché il costo della perizia asseverata.

Ai sensi dell'art. 60 del Reg. (UE) n. 1305/2013 saranno considerate ammissibili tutte le spese sostenute a partire dal 01/05/2023, data di inizio dell'evento calamitoso stabilita dalla Legge 31 luglio 2023, n. 100.

La valutazione di merito della domanda di contributo si baserà sui seguenti criteri di priorità quali:

- **Dimensione Economica (DE);**
- **Livello di danno proporzionalmente maggiore come % di incidenza sulla Produzione Lorda Vendibile (PLV);**
- **Maggior numero di posti di lavoro a rischio in termini di personale impiegato nell'azienda che perderebbe il lavoro in caso di mancata ripresa dell'attività produttiva.**



Le domande di sostegno potranno essere presentate fino alle **ore 13.00 del 15/01/2024.**

I nostri uffici sono a disposizione per maggiori informazioni.
(A. Caprara)

*****

2) PNRR - Attuazione sottomisura "ammodernamento delle macchine agricole" e "Fondo Innovazione".



Tra la fine del mese di luglio e l'inizio del mese di agosto 2023, sono stati adottati due importanti decreti MASAF (che si allegano),che renderanno disponibili per le aziende agricole, nei prossimi 2/3 anni, ingenti contributi per l'innovazione e l'ammodernamento e che disciplinano:

1) Modalità di emanazione dei **bandi**, **per le Regioni e per le Provincie autonome**, destinati alla sottomisura "***ammodernamento delle macchine agricole***" PNRR - Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, con una dotazione finanziaria complessiva pari a **400 milioni di euro**, di cui oltre 29 per la regione Emilia - Romagna.

2) "**Criteri e modalità di attuazione del Fondo per l'Innovazione in Agricoltura**", destinati a **bandi ISMEA**, con una dotazione finanziaria di **225 milioni di euro** nel periodo 2023-2025.

Analizziamo, per una maggior chiarezza, i due decreti previsti all'interno del PNRR.

1. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 2 COMPONENTE 1 (M2C1) – INVESTIMENTO 2.3 – INNOVAZIONE E MECCANIZZAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE

ATTUAZIONE SOTTOMISURA "AMMODERNAMENTO DELLE MACCHINE AGRICOLE"

Con la **Meccanizzazione PNRR** si andranno a finanziare proposte progettuali la cui spesa massima ammissibile varia da 35.000 euro a 70.000 a seconda del tipo di intervento.

Soggetti coinvolti del Decreto sono:

- il MASAF per la definizione dei criteri generali di selezione degli interventi, regole per il monitoraggio e rendicontazione della spesa, attivazione dei circuiti finanziari, disciplina del regime di riduzioni e sanzioni
- le Regioni e Province autonome per definizione del bando attuativo PNRR, raccolta ed istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento, inserimento dei dati dei progetti finanziati sul sistema nazionale di monitoraggio del PNRR, denominato ReGIS; effettuazione dei controlli amministrativi, in loco ed ex post, autorizzazione al pagamento e gestione delle procedure di recupero di somme indebitamente percepite
- gli Organismi Pagatori per l'esecuzione e contabilizzazione del pagamento compresa la gestione delle eventuali fidejussioni a garanzia dei pagamenti anticipati.

Questo il cronoprogramma in capo alle Regioni

Cronoprogramma regionale	
Entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione dei bandi regionali
Entro il 31 marzo 2024	Termine di acquisizione delle domande di sostegno
Entro il 31 maggio 2024	Selezione delle domande ammissibili e formazione della graduatoria (elenco dei progetti ammissibili) e comunicazione ai beneficiari con indicazione delle condizioni per il finanziamento e la realizzazione dell'iniziativa. La graduatoria dovrà essere pubblicata sul sito della Regione o Provincia autonoma e il relativo link dovrà essere comunicato al MASAF
Entro il 15 giugno 2024	Trasmissione al MASAF, da parte delle Regioni e Province autonome, dell'esito della selezione delle domande e della formazione della graduatoria con l'indicazione delle somme eccedenti quelle necessarie al pagamento di tutti i beneficiari ammessi, ai fini della successiva riassegnazione delle risorse da parte del Ministero, in attuazione di quanto previsto al punto 1) della Sezione II
Entro il 30 giugno 2024	Riassegnazione da parte del MASAF delle risorse eccedenti di cui al punto precedente, ai sensi di quanto previsto ai punti 2) e 3) della Sezione II
Entro il 31 dicembre 2024	Erogazione del contributo in favore di almeno il 70% dei beneficiari (M2C1-7 target UE)
Entro il 31 dicembre 2025	Completamento degli investimenti e presentazione della domanda di pagamento del saldo da parte dei beneficiari
Entro il 30 giugno 2026	Erogazione del contributo per tutti i beneficiari (M2C1-8 target UE)

Per la regione **Emilia -Romagna** è prevista una dotazione finanziaria pari ad **Euro 29.140.843,78**.

Soggetti beneficiari

- Imprese agro-meccaniche (se operanti fuori dal settore della produzione agricola primaria si applica il regime "de minimis" disciplinato dal Regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari)

- Micro, piccole medie imprese agricole (se operanti fuori dal settore della produzione agricola primaria si applica il regime "de minimis" disciplinato dal Regolamento (UE) 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari)

- Loro cooperative e Associazioni

Con requisito obbligatorio di essere in possesso – alla data di presentazione della domanda di sostegno e pagamento – di iscrizione alla CCIAA ed essere titolare di Partita IVA, avere il Fascicolo Aziendale confermato e aggiornato, ecc… .

Il sostegno pubblico sarà concesso nella forma di contributo in conto capitale, la cui aliquota applicabile, sarà definita dalle Regioni e Province autonome, in conformità e nel rispetto dei massimali consentiti dalla normativa, e non potrà superare:
a) il 65 % dell'importo dei costi di investimento ammissibili;
b) l'80 % dell'importo dei costi di investimento ammissibili nel caso di giovani agricoltori.

I **progetti ammissibili** riguardano l'ammodernamento del parco macchine agricole, oltre agli investimenti nei sistemi di agricoltura di precisione per l'efficientamento della produzione agricola.
In particolare, sono considerati ammissibili, in conformità alle previsioni del PNRR, le seguenti spese:
a) supporto all'investimento in macchine e attrezzature per l'agricoltura di precisione;
b) sostituzione di veicoli fuoristrada per agricoltura e zootecnia (la domanda dovrà identificare in maniera univoca il veicolo fuoristrada sostituito);
c) supporto all'investimento per l'innovazione dei sistemi di irrigazione e gestione delle acque.

La spesa massima ammissibile è pari ad euro 35.000,00 per i punti a) e c), e a euro 70.000,00 per il punto b).
Per gli investimenti di cui ai punti a) e c), eventuali proposte progettuali di importo compreso tra euro 35.000,00 e 70.000,00 potranno essere comunque finanziate ed il contributo concedibile sarà calcolato sulla spesa ammissibile di euro 35.000,00
Per gli investimenti di cui ai punti b), eventuali proposte progettuali di importo superiore a euro 70.000,00 potranno essere comunque finanziate ed il contributo concedibile sarà calcolato sulla spesa ammissibile di euro 70.000,00.

2. LEGGE DI BILANCIO 2023 (PLURIENNALE 2023/2025) - N° 197/2022 FONDO PER L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL FONDO PER L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA

Il provvedimento definisce i criteri e le modalità di accesso agli interventi volti a sostenere la **realizzazione e lo sviluppo di progetti di innovazione** finalizzati all'incremento della produttività nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura attraverso la diffusione delle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, di soluzioni robotiche, di sensoristica e di piattaforme e infrastrutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché per l'utilizzo di sottoprodotti.

Per la concessione delle agevolazioni sono destinati 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 con una quota destinata alle imprese ubicate nei territori colpiti dall'alluvione del maggio 2023 suddivisa come di seguito: 10 milioni di euro per l'anno 2023, 30 milioni di euro per l'anno 2024 e 35 milioni di euro per l'anno 2025.

Ad **ISMEA** sono demandate le attività di istruttoria, concessione, erogazione, monitoraggio e controllo relative agli interventi di cui al presente decreto, trasferendosi, a tal fine la corrispondente dotazione annuale. Gli interventi sono attuati con una procedura a sportello, previa pubblicazione di un avviso relativo all'apertura del portale dedicato alla ricezione delle domande e contenente le istruzioni operative. La domanda di accesso alle agevolazioni dovrà essere presentata, utilizzando la modulistica messa a disposizione da ISMEA sul portale dedicato.

Soggetti beneficiari

- PMI singole o associate, comprese le loro cooperative e associazioni, che risultano iscritte al registro delle imprese con:
  → la qualifica di "impresa agricola";
  → ovvero di "impresa ittica";
  → ovvero con qualifica di "impresa agromeccanica";

Tutte devono risultare attive da almeno due anni alla data di presentazione della domanda; hanno sede operativa nel territorio nazionale, ecc… .

Gli investimenti in innovazione tecnologica non devono essere di importo inferiore a 70.000 euro e non superiore a 500.000 euro (per il settore pesca il limite minimo degli investimenti è stabilito in 10.000 euro); concesso un contributo a fondo perduto così specificato:

- **PMI Agricola** (Micro, piccole e medie imprese), il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (pari al 65% dei costi ammissibili, elevabile all'80% per investimenti da parte di giovani agricoltori)

Importo ammissibile per cui si chiede il contributo (€)	Percentuale massima di contributo
fino a 100.000	75%
da 100.001 a 200.000	65%
da 200.001 a 300.000	55%
da 300.001 a 500.000	45%

- **PMI della Pesca** (Micro, piccole e medie imprese), il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (50% dei costi ammissibili), le percentuali di cui alla seguente tabella:

Importo ammissibile per cui si chiede il contributo (€)	Percentuale massima di contributo
fino a 100.000	75%
da 100.001 a 200.000	65%
da 200.001 a 300.000	55%
da 300.001 a 500.000	45%

- **PMI Agromeccanica** (Micro, piccole e medie imprese), il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (gli aiuti sono concessi entro i limiti previsti dal Regolamento de minimis), le seguenti percentuali:

Importo ammissibile per cui si chiede il contributo (€)	Percentuale massima di contributo
fino a 100.000	100%
da 100.001 a 200.000	90%
da 200.001 a 300.000	80%
da 300.000 a 500.000	70%

- **PMI Agricola** che svolge un'attività agricola che non rientra nell'ambito di applicazione degli articoli 14 e 17 dell'ABER il contributo concedibile è quantificato applicando al massimale di aiuto (gli aiuti sono concessi entro i limiti previsti dal Regolamento de minimis), le seguenti percentuali:

Importo ammissibile per cui si chiede il contributo (€)	Percentuale massima di contributo
fino a 100.000	100%
da 100.001 a 200.000	90%
da 200.001 a 300.000	80%
da 300.000 a 500.000	70%

Le sole **PMI Agricole e della Pesca** possono fruire della garanzia di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n.102 (interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole), fino all'80% del valore nominale del Finanziamento Bancario. Per il rilascio delle predette garanzie, possono essere concessi contributi diretti all'abbattimento del costo delle commissioni di garanzia.
In nessun caso, la copertura fornita dal contributo a fondo perduto e dal Finanziamento Bancario può superare il 95% del Costo Ammissibile.

Sono agevolabili gli acquisti dei seguenti beni per quanto concerne le PMI Agricole:

Macchine e attrezzature agricole	**Requisiti**
Macchine, strumenti e attrezzature per l'agricoltura. In particolare, macchine, anche motrici e operatrici, strumenti e dispositivi per il carico e lo scarico, la movimentazione, la pesatura e la cernita automatica dei pezzi, dispositivi di sollevamento e manipolazione automatizzati, droni, Automated Guided Vehicles (AGV) e sistemi di convogliamento e movimentazione flessibili, e/o dotati di riconoscimento dei pezzi, attrezzature per i trattamenti con prodotti fitosanitari e per lo spandimento dei fertilizzanti:	• presenza o compatibilità con un sistema ISOBUS o equivalente con funzionalità task controller; • presenza di un sistema di interconnessione leggera che sia in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali, a titolo esemplificativo, a soddisfare i requisiti ulteriori di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto e di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo (rif. Circolare MISE del 01/08/2018, n. 295485); • presenza di un sistema di guida automatica o semi automatica (rif. Circolare MISE 23 maggio 2018, n. 177355); • presenza di un sistema di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto; • presenza di soluzioni proprietarie per controllo a rateo variabile, controllo sezioni o strategie di guida parallela; • presenza di un sistema di gestione intelligente dell'irrigazione attraverso sensing delle condizioni irrigue del terreno o della coltura e utilizzo di algoritmi di supporto alle decisioni che consentano di stabilire le strategie migliori per ottimizzare la resa e minimizzare il consumo di risorse idriche.

Macchine e attrezzature agricole	Requisiti
Macchine mobili non stradali per agricoltura e zootecnia. In particolare, tutte le macchine rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2016/1628 (Prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante per i motori a combustione interna)	• motorizzazione elettrica (cosiddette "macchine a zero emissioni"); • destinazione ad attività agricole o zootecniche.
Macchine per la zootecnia caratterizzate da un elevato livello tecnologico e di automazione, quali: macchine il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti; macchine utensili e impianti per la realizzazione di prodotti mediante la trasformazione dei materiali e delle materie prime; sistemi di monitoraggio in process per assicurare e tracciare la qualità del prodotto o del processo produttivo e che consentono di qualificare i processi di produzione in maniera documentabile e connessa al sistema informativo di fabbrica. Per tali macchine/ attrezzature è necessaria la presenza di almeno uno dei seguenti requisiti:	• sistema di interconnessione leggera in grado di trasmettere dati in uscita, funzionali, a titolo esemplificativo, a soddisfare i requisiti ulteriori di telemanutenzione e/o telediagnosi e/o controllo in remoto e di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo (rif. Circolare MISE del 01/08/2018, n. 295485); • sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori.
Trattrici agricole che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 167/2013, con motorizzazione Stage V, <u>La domanda di sostegno dovrà identificare in maniera univoca il veicolo sostituito. Il beneficiario deve dimostrare il possesso del certificato di rottamazione per i veicoli sostituiti secondo la normativa vigente.</u>	• presenza di un sistema ISOBUS o equivalente, per garantire la necessaria interoperabilità con le attrezzature portate (per esempio, Display di bordo ISOBUS con funzionalità Task Controller); • presenza di un sistema di guida automatica o semiautomatica basata su GPS, per garantire una maggiore precisione nelle lavorazioni e quindi anche una maggiore efficienza in termini di consumi (Circolare MISE n. 177355); • presenza di un sistema di monitoraggio continuo delle condizioni di lavoro e dei parametri di processo mediante opportuni set di sensori (rif. Circolare MISE del 01/08/2018, n. 295485).

Gli aiuti concessi possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, compresi gli aiuti «de minimis», e con i pagamenti di cui al Regolamento (UE) 2021/2115 e di cui al Regolamento (UE) 2021/1139, nella misura in cui tali aiuti riguardino costi ammissibili individuabili diversi. Gli aiuti possono, altresì, essere cumulati con qualsiasi altro aiuto di Stato, compresi gli aiuti «de minimis», e con i pagamenti di cui al Regolamento (UE) 2021/2115 e di cui al Regolamento (UE) 2021/1139, in relazione agli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto consentiti dalle pertinenti discipline europee di riferimento.

Le domande di accesso alle agevolazioni saranno esaminate da ISMEA secondo l'ordine cronologico di presentazione e dovranno indicare il nome e le dimensioni dell'impresa, la sua localizzazione e l'elenco dei beni agevolabili, con l'indicazione del relativo costo al netto dell'IVA.
Sulla base delle informazioni contenute nella domanda, ISMEA verificherà la sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni.

Il procedimento istruttorio dovrà concludersi entro il termine di trenta giorni dalla data di presentazione della domanda, o dalla data di ricezione della documentazione integrativa richiesta.
Entro dodici mesi dalla data di comunicazione della delibera di ammissione alle agevolazioni, i soggetti beneficiari dovranno trasmettere ad ISMEA la documentazione giustificativa dell'investimento effettuato.

L'erogazione del contributo a fondo perduto sarà effettuata in un'unica soluzione, su un conto corrente intestato esclusivamente al soggetto beneficiario che dovrà rendicontare i costi sostenuti mediante invio delle relative fatture quietanzate. In alternativa, il soggetto beneficiario può disporre che il pagamento del contributo sia eseguito, in nome e per proprio conto, da ISMEA direttamente al fornitore.
(A. Flora)

*****



3) Extracomunitari. Quote integrative per l'anno 2022. Pubblicazione DPCM e circolare ministeriale congiunta. Corsi di formazione nei paese di origine. Ingressi per formazione e tirocini.

FLUSSI 2022

Come si ricorderà, nel luglio scorso, si era posta all'attenzione di tutti gli operatori dell'agricoltura la notizia circa la decisione del Governo di emanare un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM integrativo del previgente "decreto flussi" per l'assunzione di lavori stranieri per l'anno 2022 (DPCM 29 dicembre 2022), ricordiamo che il decreto flussi 2022 era relativo a 44.000 unità. Oggi corre l'obbligo di rendere noto che tale preannunciato provvedimento è stato finalmente pubblicato sulla

Gazzetta Ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023. Con questo nuovo DPCM (del 19 luglio 2023) si autorizza l'ingresso di ulteriori ed aggiuntive 40.000 unità che vanno ad incrementare le 44.000 unità riconosciute dal precedente DPCM del dicembre scorso. Tali ingressi sono dedicati esclusivamente ed integralmente destinate al lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero, a sono applicabili alle domande già in atti da parte della pubblica amministrazione poiché già presentate in occasione del click-day del 27 marzo 2023 che tanti datori di lavoro agricoli aveva lasciato senza risposta per esaurimento delle quote disponibili.

Correlativamente i ministeri interessati hanno provveduto ad emanare la circolare di chiarimento (circolare interministeriale Min. Interno, Lavoro, Agricoltura, Turismo con protocollo Min. Interno 0004550 del 10 agosto 2023) contenente le indicazioni operative per l'assegnazione delle 40.000 quote integrative che, come detto, vanno ad aggiungersi alle 44.000 per lavoro stagionale già autorizzate sulla base del DPCM precedente (29 dicembre 2022). Rammentiamo a tutti gli agricoltori, ancora interessati ai flussi 2022, che i relativi nulla osta all'ingresso e all'assunzione per le istanze che rientrino nelle 40.000 quote integrative saranno automaticamente rilasciati, dagli uffici competenti (nei termini previsti dalle norme e cioè massimo 30 giorni) semprechè sussistano tutti i requisiti, senza che il datore di lavoro debba fare alcunchè, non essendo necessari ulteriori adempimenti da parte dei soggetti che hanno presentato la domanda con i vecchi flussi all'esito del click day di marzo 2023. Si tratta ovviamente di pratiche regolari per l'ottenimento di nulla osta al lavoro stagionale già presentate, in sospeso, ed inevase per incapienza delle quote 2022. Le istruzioni ministeriali evidenziano come nell'ambito delle predette 40.000 quote aggiuntive si individuano, in 15.000 unità, le quote riservate e gestite direttamente dalle più rappresentative associazioni dei datori di lavoro agricolo, sempre secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Si ricorda da ultimo che le quote saranno assegnate ai territori provinciali con successiva circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenendo conto delle domande presentate e dei fabbisogni posti dal territorio.

CORSI DI FORMAZIONE

Si ritiene utile informare gli operatori del settore agricolo che, in applicazione delle regole sancite dal DL n. 20/2023 conv. in legge n. 50/2023 (art. 3 "*Ingresso e soggiorno al di fuori delle quote*"), con decreto n.27/2023, il Ministero del Lavoro ha disposto le Linee Guida concernente le modalità di predisposizione dei programmi di formazione professionale e civico-linguistica e di valutazione per cittadini stranieri residenti in Paesi terzi. Con tale norma viene modificato sostanzialmente, prevedendosi ingressi aggiuntivi fuori quota flussi, l'art. 23 del T.U. immigrazione *("Corsi di istruzione e formazione professionale nei Paesi di origine"*); in concreto sono possibili e legali ingressi fuori-quota per gli stranieri che abbiano frequentato corsi di formazione organizzati tenendo conto dei reali fabbisogni indicati al ministero dalle associazioni di categoria.

I lavoratori che avessero frequentato i corsi potranno entrare in Italia, al di fuori delle quote annue, con la semplice richiesta del visto di ingresso da presentare entro 6 mesi dal completamento del corso formativo; lo straniero interessato dovrà accludere solamente la conferma della proposta di lavoro del datore italiano; da notare come questi lavoratori stranieri avranno anche la preferenza per le assunzioni con richiesta numerica.

Importante è segnalare come i corsi di formazione, da presentare alla approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, di massima potranno essere organizzati da organismi italiani qualificati quali le Organizzazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative, enti pubblici, organismi paritetici ed enti bilaterali, operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro, associazioni ed enti che svolgono attività nei confronti dei migranti, Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). I corsi dovranno essere svolti nel territorio di uno o più Paesi extracomunitari. Per gli anni 2023 e 2024 si prevede una forma diversa per la realizzazione di corsi di formazione nei Paesi di provenienza per le

Organizzazioni datoriali più rappresentative; in specie l'art. 23 del T.U. Immigrazione, comma 4-ter, prevede che le organizzazioni datoriali presenti nel CNEL (e loro articolazioni territoriali o di categoria) possano definire corsi formativi (da tenersi nei paesi di origine dei lavoratori migranti) con modalità più semplici mediante accordi diretti con operatori specializzati (organismi formativi, operatori dei servizi per il lavoro accreditati, enti e le associazioni operanti nel settore dell'immigrazione iscritti al registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati. Anche in questo caso l'ingresso è fuori quota.

CITTADINI EXTRA UE INGRESSI PER LA FREQUENZA DI TIROCINI O CORSI

Infine si segnala che è stato pubblicato (in G.U. n. 183 del 7 agosto 2023) il Decreto 28 giugno 2023 con il quale il Ministero del Lavoro determina il numero, per il triennio 2023/2025, per l'ingresso in Italia di cittadini stranieri per partecipare a corsi di formazione e tirocini formativi; il provvedimento autorizza l'ingresso allo scopo per un totale di 15.000 unità.

Secondo quanto previsto dal decreto, per il triennio 2023/2025 il limite massimo di ingressi in Italia degli stranieri in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio è determinato in: **a)** 7.500 unità per la frequenza a corsi di formazione professionale finalizzati al riconoscimento di una qualifica o alla certificazione delle competenze acquisite di durata non superiore a ventiquattro mesi, organizzati da enti di formazione accreditati secondo le norme regionali in attuazione dell'intesa tra Stato/regioni; **b)** 7.500 unità per lo svolgimento di tirocini formativi e di orientamento finalizzati al completamento di un percorso di formazione professionale iniziato nel Paese di origine e promossi dai soggetti promotori individuati dalle discipline regionali, in attuazione delle linee guida in materia di tirocini approvate in sede di Conferenza permanente Stato/ Regioni.

La norma ha un notevole interesse poiché consente l'ingresso in Italia di lavoratori potenziali al di fuori dai canali ordinari ed in aggiunta; si tratta infatti di una importante programmazione numerica su base triennale ma soprattutto le tipologie di ingresso considerate, al termine del periodo di formazione o tirocinio, sono convertibili in permessi di soggiorno per motivi di lavoro, consentendo l'ingresso di manodopera qualificata, per le eventuali future esigenze del mercato del lavoro italiano.

(M. Mazzanti)

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 Conv. In L. 27/02/04
n. 46 art. 1, comma 2
Reg. Canc. Tribunale di Bologna
n. 6240 del 04/01/1994

Direttore Responsabile Massimo Mazzanti
Redazione Maria-Stefania Devescovi
Editrice
Confagricoltura Bologna - Unione Prov. Agricoltori
Via Tosarelli, n. 155 - 40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051.78.39.19 Fax. 051.78.39.00

Questa testata è associata a
USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Consultabile sul nostro sito: **www.confagricoltura.org/bologna/**